

ARTICOLI

Annarosa GALLO, *Senatus consulta ed edicta de Bacchanalibus: documentazione epigrafica e tradizione liviana*, pp. 519-540.

Riassunto: Dal confronto tra la narrazione liviana della vicenda e il testo epigrafico tradito dalla tavola di Tiriolo (CIL I² 581) si possono ricostruire palinogeneticamente almeno sei *senatus consulta* e tre editti consolari. A questi è da aggiungere l'epistola mediante la quale furono comunicate disposizioni senatorie e decisioni consolari tradite in escerto dal documento epigrafico; queste ultime appaiono peraltro connesse tra di loro attraverso rimandi intertestuali.

Abstract: From the comparison between the Livian account of the *Bacchanalia* and of the epigraphic text known by the bronze of Tiriolo (CIL I²581) it's possible to reconstruct palinogenetically the sequences of this affair and specifically the content of at least six senatorial decrees and three consular edicts. To these acts it's possible to add the *epistula* that communicated the senatorial and consular decisions transmitted as excerpt in the inscription of Tiriolo and there connected to each other through intertextual references.

Maria Chiara SCAPPATICCIO, *De vita L. Annaei: sondaggi sul prologo all'opera storiografica di Floro*, pp. 541-555.

Riassunto: Una nota su Floro fa da introduzione al suo *opus* storiografico all'interno di un ramo della tradizione manoscritta. Questa breve *vita* non è prodiga nell'illuminare dettagli biografici, tanto più che il compilatore introduce la complessa attribuzione della *Storia romana* a Mela o Gallione, ma è radicata sulla certezza che si trattasse di un membro della famiglia degli *Annaei*. L'analisi di questa *Vita L. Annaei* rivela analogie stringenti con un episodio che Girolamo inquadra, nel *Chronicon*, all'altezza del quarto anno della duecentoundicesima Olimpiade (68-69 d.C.), quello, cioè, relativo alle sorti dell'eredità di Lucano, noto anche da Tacito (*ann.* 16, 17, 3-6) e che lascia insinuare l'ipotesi di una matrice svetoniana.

Abstract: In an only branch of its manuscript tradition, Florus' historical work is introduced by a biographical note. This short *Life* does not reveal biographical details on Florus, and its author also discusses about the problematic attribution of the *Roman History* to Mela or to Gallio; the only certainty stands that the historian belonged to the *Annaei's* family. An in-depth examination of this *Vita L. Annaei* shows its strict analogies with an episode which, in Jerome's *Chronicon*, is told to have taken place in the fourth year of the two hundred and eleventh Olympic games (AD 68-69) for which the hypothesis of Suetonius as source arises. This episode is known also from Tacit (*ann.* 16, 17, 3-6) and concerns Lucan's inheritance.

Ida Gilda MASTROROSA, *Censure tarδοantiche della luxuria conviviorum repubblicana nei Saturnalia di Macrobio*, pp. 556-572.

Riassunto: La discussione sull'incremento del lusso conviviale che coinvolse figure chiave della tarda repubblica romana, riportata in un passo del III libro dei *Saturnalia*, dà l'opportunità di notare che fra la fine del IV secolo d. C. e l'inizio del V d. C. la storia romana anteriore poteva essere valutata non solo attraverso una visione idealizzata, ma anche al fine di censurare alcuni costumi specifici del periodo repubblicano e compararli con quelli del presente. In questo senso, oltre ad attestare l'uso di dati provenienti dagli archivi pontificali e ad offrire informazioni utili sotto il profilo storico-economico, lo scambio attribuito ai due fratelli Albini da Macrobio in questa sezione della sua opera, lascia ipotizzare che attraverso il suo approccio antiquario l'autore intendeva anche difendere l'etica aristocratica e forse respingere le critiche contro le tendenze sontuose che caratterizzarono i banchetti delle élites pagane nella Tarda Antichità.

Abstract: The discussion on the spread of convivial luxury involving key figures of late Republican Rome reported in a passage of the 3rd book of the *Saturnalia* gives the opportunity to notice that around the end of the 4th century CE and the beginning of the 5th, Roman past history could be evaluated not merely through an idealized view, but also in order to censure some specific customs of the Republican period and to compare them with contemporary ones. In this light, in addition to stating the use of records from the pontifical archives as well as offering useful data from an historic-economic viewpoint, the exchange of opinions attributed to the two Albini brothers by Macrobius in this section of his work, allows us to suppose that through his antiquarian approach the author also meant to defend aristocratic ethics and probably reject the criticism about sumptuous trends which characterized banquets of the pagan élites in Late Antiquity.

Stefania FILOSINI, *Contro Curezio (Claudiano, carm. min. 43 e 44)*, pp.573-585.

Riassunto: Il contributo analizza il dittico di carmi contro Curezio (Claud. *carm. min.* 43 e 44), che costituiscono un buon esempio di variazione sul tema, e l'identità – reale o fittizia – del protagonista. I tratti epigrammatici (ruolo privilegiato di Marziale; tema erotico e tono polemico; tendenza all'arguzia finale; attenzione al dettaglio realista) convivono con riecheggiamenti epici e talvolta elegiaci e non sempre i richiami alla tradizione letteraria sono veicolati da spie lessicali. È verosimile pensare che i due carmi attacchino una persona reale, anche se non necessariamente è veritiera la descrizione che il poeta ne propone. Curezio è definito *procul a Musis* (*carm. min.* 44, 4), per cui è probabile che l'invettiva contro le sue abitudini sessuali sia stimolata da dissenso letterario. In questo caso, il recupero della tradizione e l'uso sapiente della lingua assumerebbero un plus valore, in quanto proverebbero anche che Claudiano è miglior poeta di Curezio.

Abstract: This article examines the two poems against Curetius (Claud. *carm. min.* 43 e 44), that are a good example of variation on the same subject, and discusses the identity – real or fictional – of the protagonist. The poems combine epigrammatic elements (Martial's privileged role, erotic theme and polemic tone, the witty conclusion, the attention to realistic details) with epic and sometimes elegiac echoes; however, not always the reference to the classics is supported by explicit verbal echoes. As for Curetius, he is more likely to be a real person rather than a fictional one, although his description is not necessarily true. Moreover, he is depicted as *procul a Musis* (*carm. min.* 44, 4) and therefore Claudian's invective could be inspired by literary polemics or dissent. If so, the central role of the literary tradition and the learned use of the language take a plus value, as they prove that Claudian is a better poet than Curetius.